

i diritti del lavoro

NUMERO 3, MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 2026

vpod  ticino

No all'iniziativa del caos dell'UDC c/o USS



**Salari più bassi,
pensioni più basse?**

NO!

all'iniziativa del caos

**il 14
giugno**

SOMMARIO

- 4 No all'iniziativa per una Svizzera da 10 milioni
- 5 Sì al rimborso delle cure dentarie
- 6 Iniziative casse malati
- 7 Rivendicazioni dell'assemblea del penitenziario
- 8 Nuovo ROD a Minusio
- 9 Petizione "no ai tagli su USI e SUPSI"
- 10 Incarichi dei docenti comunali sotto il 50%
- 11 Concorsi scolastici: maggiore trasparenza
- 12 Estensione della validità dell'esame nei concorsi scolastici
- 13 Ignorato l'appello per l'attuazione dell'iniziativa infermieristica
- 14 Commissioni interne EOC
- 15 Obiettivi 2026 VPOD Ticino
- 16-17-18 Risoluzioni Assemblea dei delegati
- 19 14 giugno: giornata femminista
- 20 Precariato: Simone Romeo presenta il suo libro
- 21 Gita a Cremona per i pensionati VPOD
- 22 Appuntamenti sindacali
- 23 Helsana
- 24 Adesione

INDICAZIONI DI VOTO 14 GIUGNO 2026

Sì all'iniziativa
"Per il rimborso delle cure dentarie"

NO alla neutralizzazione
dell'aumento dei valori di stima

NO all'iniziativa
«No a una Svizzera da 10 milioni!
(Iniziativa per la sostenibilità)»

NO alla modifica della
legge sul servizio civile

IN MOSTRA

Le vittime del lavoro: un focus

L'esposizione di Bertille Bak presenta un focus sul traforo del San Gottardo che si sviluppa a partire dalle «Vittime del lavoro» (1882) di Vincenzo Vela.

Dal 26 aprile 2026 al 10 gennaio 2027

Al Museo Vincenzo Vela



NÉ SFRUTTATI NÉ DIVISI: LAVORO E DIGNITÀ SENZA CONFINI

Il Primo Maggio a Lugano ha visto una partecipazione ampia e sentita, con migliaia di lavoratrici e lavoratori scesi in piazza per rivendicare diritti, dignità e condizioni di lavoro più eque. Al centro della mobilitazione, le sfide del mondo del lavoro contemporaneo: precarietà, salari insufficienti e disuguaglianze, temi che continuano a richiedere attenzione e impegno collettivo.



DI STRANIERI, DIPENDENTI PUBBLICI E NUMERI 10



di Giulia Petralli
ed Edoardo Cappelletti,
co-segretari VPOD Ticino

Chissà come funziona una riunione strategica dell'UDC. Forse qualcuno entra nella stanza e, un po' per ridere, chiede quale nuova categoria di persone poter accusare come causa di ogni male. Effettivamente si diceva per ridere, perché nella sostanza le possibilità tra cui scegliere sono sempre e solo due.

Gli stranieri sono ormai un classico consumato. Da decenni vengono accusati di essere il problema di tutto, dal traffico alla crisi degli alloggi, dalla pressione sui salari all'insicurezza. I dipendenti pubblici sono poi il bersaglio successivo. Questi "fuchi" vengono dipinti come parassiti di uno Stato inefficiente da ridimensionare a colpi d'ascia, dipendenti mantenuti con i soldi dei poveri contribuenti. E ora, a forza di riciclare sempre gli stessi nemici, l'UDC sembra aver iniziato a riciclare perfino gli stessi numeri. Dieci milioni di abitanti sarebbero troppi. Dieci per

cento di dipendenti pubblici in meno sarebbe necessario. Ormai è una politica ridotta a slogan aritmetici, dove le persone diventano cifre e i problemi complessi vengono compressi dentro formule brutali, facili da gridare in campagna elettorale ma pericolose da applicare nella realtà.

È in fondo la medesima sorte toccata sia all'Iniziativa per una Svizzera da 10 milioni che a quella per lo stop ai dipendenti pubblici. Nella loro disarmante semplicità, però, entrambe colpiscono duramente il mondo del lavoro, i diritti sociali e la solidarietà tra lavoratrici e lavoratori. La prima alimenta la solita guerra, facendo credere che salari bassi, precarietà e crisi degli alloggi siano colpa degli stranieri invece che di politiche salariali aggressive, mancanza di tutele e disinvestimenti nel servizio pubblico. Al contempo l'iniziativa mette a rischio le misure di accompagnamento, cioè quegli strumenti che – seppur chiaramente da rafforzare – negli ultimi anni hanno permesso di difendere salari e condizioni di lavoro.

Anche la seconda iniziativa che attacca i dipendenti pubblici segue una

logica analoga. Dietro lo slogan del "10% in meno" ci sono posti di lavoro cancellati, carichi di lavoro aumentati, pressione sul personale e peggioramento dei servizi pubblici. E quando il settore pubblico viene smantellato, le conseguenze ricadono sia sui lavoratori che sulla popolazione. Chi resta impiegato deve fare di più con meno, aumentando stress e burnout. I cittadini, invece, si ritrovano con servizi chiusi o peggiori e tempi più lunghi. Ma poco importa all'UDC, perché l'obiettivo è proprio quello di dare nuovi spazi alla privatizzazione e alla logica del profitto. Dove lo Stato arretra, qualcuno farà affari.

In entrambi l'accettazione delle due iniziative comporterebbe lavoratori più deboli, più ricattabili e messi gli uni contro gli altri, mentre le vere cause delle difficoltà sociali ed economiche restano accuratamente fuori discussione.

Per questi motivi il Sindacato VPOD è e sarà in prima linea per combattere le due iniziative fondate sulla divisione, sulla paura e sull'indebolimento dei diritti di chi lavora.



**INIZIATIVA
DEL CAOS:
NO!**

NO ALL'INIZIATIVA PER UNA SVIZZERA DA 10 MILIONI

di Redazione

Il prossimo 14 giugno saremo chiamati a votare sull'“Iniziativa per una Svizzera da 10 milioni”, una proposta estremamente pericolosa per le sue conseguenze economiche e sociali.

A prima vista, l'iniziativa dell'UDC può sembrare semplice e persino ragionevole. In realtà, rischia di produrre effetti gravi: pressione sui salari, riduzione delle rendite, perdita di posti di lavoro, aumento dei premi di cassa malati e maggiore insicurezza per lavoratori e pensionati.

L'obiettivo è limitare in modo rigido la crescita della popolazione residente. Eppure, nei prossimi anni molti lavoratori andranno in pensione e la Svizzera avrà bisogno di nuova forza lavoro qualificata. Senza immigrazione, diversi settori non riuscirebbero più a trovare personale sufficiente. Le conseguenze sarebbero pesanti: rallentamento dell'economia, carenze di manodopera e maggiore pressione fiscale sulla popolazione residente. Anche i salari sarebbero a rischio. Con la messa in discussione degli accordi bilaterali verrebbero indebolite o eliminate le misure di accompagnamento che oggi proteggono i lavoratori dal dumping salariale. Ogni anno in Sviz-

zera vengono effettuati oltre 100'000 controlli salariali e le aziende che non rispettano le regole vengono sanzionate. Senza queste tutele aumenterebbe la concorrenza al ribasso sui salari e peggiorerebbero le condizioni di lavoro, a danno sia dei lavoratori svizzeri sia di quelli stranieri.

Le conseguenze si farebbero sentire

co, con il rischio di maggiori deficit, aumento dei contributi e pressione sull'età di pensionamento.

Anche il sistema sanitario sarebbe sotto forte stress. In Svizzera, quasi la metà dei medici e oltre un terzo del personale infermieristico proviene dall'estero. Limitare il reclutamento internazionale aggraverebbe ulter-

riormente la carenza di personale, proprio mentre l'invecchiamento della popolazione aumenta il fabbisogno di cure.

Questa iniziativa mette inoltre a rischio gli accordi bilaterali con l'Unione europea, principale partner economico della Svizzera. Indebolire questi accordi significherebbe aumentare l'incertezza, frenare gli investimenti e accrescere il rischio di delocalizzazioni e perdita di posti di lavoro. L'esperienza della Brexit mostra chiaramente quanto possa costare l'isolamento economico.

Infine, si rischierebbe un ritorno a un sistema di contingenti già sperimentato in passato, con più precarietà, maggiore lavoro nero e meno protezioni per i lavoratori stranieri. Un modello che ha già prodotto salari più bassi e condizioni di vita più difficili.

Per tutte queste ragioni, l'iniziativa per una Svizzera da 10 milioni rappresenta un rischio concreto per l'economia, i salari, le rendite e la qualità dei servizi pubblici. Dire no significa difendere stabilità, prosperità e coesione sociale in Svizzera.

RISCHIARE IL COLLASSO DELLA SANITÀ?

NO A UN'ULTERIORE CARENZA DI PERSONALE SANITARIO!

NO ALL'INIZIATIVA DEL CAOS

NO ALL'INIZIATIVA DEL CAOS IL PROSSIMO 14 GIUGNO!

Il nostro sistema sanitario è al limite. Il personale proveniente sia dall'interno che dall'esterno della Svizzera lo mantiene in funzione. L'iniziativa del caos dell'UDC aggrava la carenza di personale e peggiora le condizioni di lavoro - nel sistema sanitario e in tutta l'economia!

LO SAPEVI?

- Il 46% del personale medico si è formato all'estero.
- Entro il 2030 mancheranno 43.000 figure infermieristiche diplomate.

vpod ssp

anche sulle rendite. Le persone che arrivano in Svizzera sono mediamente giovani e contribuiscono in modo decisivo al finanziamento dell'AVS. Ridurre drasticamente l'immigrazione significherebbe avere meno contributi per sostenere il sistema pensionisti-

UN SÌ CONVINTO ALL'INIZIATIVA PER IL RIMBORSO DELLE CURE DENTARIE

di Redazione

L'iniziativa "cure dentarie", su cui il Ticino sarà chiamato a votare il prossimo 14 giugno, risponde a un bisogno reale e sempre più urgente della popolazione: garantire l'accesso alle cure dentarie indipendentemente dal reddito.

Oggi, infatti, troppe persone in Ticino rinunciano a curarsi i denti oppure rimandano interventi necessari a causa di costi elevati, non coperti dalla cassa malati. Questa situazione colpisce in modo particolare lavoratrici e lavoratori con salari medio-bassi, famiglie monoparentali e persone anziane, aggravando disuguaglianze già esistenti. La salute orale non è un lusso, ma una componente fondamentale della salute generale. Trascurare problemi dentari significa spesso vederli peggiorare nel tempo, con conseguenze che possono diventare più gravi, dolorose e molto più costose da trattare. Investire nella prevenzione e garantire cure tempestive non è solo una scelta di equità, ma anche una soluzione più razionale ed efficace dal punto di vista sanitario ed economico.

L'iniziativa propone una risposta concreta e solidale: l'introduzione di un'assicurazione pubblica che copra le cure dentarie di base, sul modello di altre prestazioni sanitarie essenziali. Un sistema in cui chi ha maggiori risorse contribuisce maggiormente, permettendo a tutte e tutti di accedere alle cure necessarie senza barriere finanziarie.

Si tratta, in sostanza, di una questione di giustizia sociale e di dignità. La salute non può e non deve dipendere dal portafoglio. Garantire cure denta-



rie accessibili significa ridurre le disuguaglianze, rafforzare la coesione sociale e promuovere una sanità più moderna e solidale.

Per questi motivi, il Sindacato VPOD

invita a votare SÌ: per una sanità più equa, preventiva e solidale, che riconosca finalmente anche la salute dentale come parte integrante del diritto alla salute per tutte e tutti.

NO ALLA NEUTRALIZZAZIONE DEL VALORE DI STIMA

Il 14 giugno votiamo NO alla neutralizzazione del valore di stima in Ticino, una riforma sbagliata che rischia di favorire pochi e creare nuove disparità fiscali. La neutralizzazione prevede di aumentare i valori fiscali degli immobili compensandoli con correttivi sulle imposte, ma il risultato resta incerto per molte famiglie. Dietro la promessa di correggere il sistema si nascondono possibili perdite per le finanze pubbliche e conseguenze sui servizi per tutti. Serve una riforma più equa e trasparente, non un cambiamento affrettato che mette a rischio l'equilibrio fiscale del Cantone.

NO ALLA RIFORMA DEL SERVIZIO CIVILE

Il 14 giugno votiamo NO alla riforma del servizio civile, perché indebolisce uno strumento utile alla società e penalizza chi sceglie di impegnarsi in ospedali, scuole, case anziani e progetti ambientali. Il servizio civile rappresenta infatti un contributo concreto al bene comune. La riforma è sbagliata perché crea ostacoli inutili invece di valorizzare l'impegno dei giovani. Rendere più difficile l'accesso significa colpire solidarietà, volontariato e servizi essenziali che aiutano ogni giorno migliaia di persone in tutta la Svizzera.

INIZIATIVE CASSE MALATI: CHE L'APPLICAZIONE NON PENALIZZI IL PERSONALE

di Sindacati VPOD e OCST

I Sindacati VPOD e OCST prendono atto con preoccupazione delle misure prospettate dal Consiglio di Stato nel messaggio concernente la prima tappa di attuazione delle due iniziative popolari sui premi di cassa malati.

Pur riservandosi un'analisi più approfondita del pacchetto, emerge fin d'ora un elemento centrale: diverse misure rischiano di avere conseguenze dirette sulle condizioni di lavoro del personale e sulla qualità dei servizi offerti alla popolazione.

Particolare attenzione suscita la diminuzione di 1,5 milioni di franchi del contributo al settore della disabilità. In un ambito già caratterizzato da una forte pressione operativa e da precedenti tagli, una riduzione delle risorse comporterà una minore capacità di presa a carico e un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro. Altrettanto gravosa appare la riduzio-



ne dei contributi a USI e SUPSI, già alle prese con i tagli federali nella ricerca. Già oggi, in alcuni ambiti, le condizioni offerte al personale accademico risultano spesso precarie e meno attrattive rispetto ad altri settori accademici o dell'insegnamento. Interventi di questo tipo rischiano di accentuare queste difficoltà, con ripercussioni sulla capacità di attrarre competenze qualificate a condizioni appropriate.

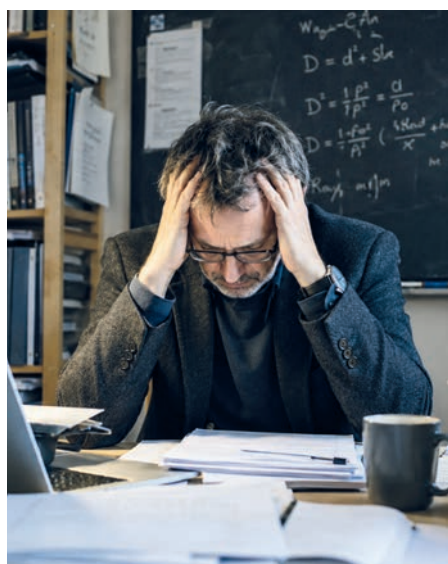
Sul piano sanitario e sociosanitario, come già contestato dai Sindacati, desta preoccupazione l'ottimizzazione della fatturazione dell'OSC. È fondamentale che le collaboratrici e i collaboratori possano operare in condizioni che permettano loro di svolgere adeguatamente il proprio lavoro e di garantire una presa a carico appropriata delle persone assistite.

A ciò si aggiungono i risparmi nel settore dei rifugiati che, come visto anche nel contesto del preventivo 2026, rischiano di comportare un'ulteriore diminuzione dei volumi occupazionali. In linea generale, considerato anche il fatto che il messaggio paventa già

ulteriori misure nell'ambito dei singoli preventivi, i Sindacati ribadiscono che la politica finanziaria del Cantone non deve ricadere sulle spalle del personale. Il rischio è infatti quello di compromettere ulteriormente l'equilibrio tra risorse disponibili, carichi di lavoro e qualità delle prestazioni.

In questo senso, al fine di evitare che l'attuazione delle iniziative ricada sui servizi pubblici, va altresì rimarcata l'esigenza di intervenire in maniera più decisa sul fronte delle entrate. Nel solco delle mobilitazioni degli ultimi anni e della petizione intersindacale "Misure di risparmio, è ora di cambiare rotta!", i Sindacati VPOD e OCST sottolineano la necessità di garantire finanziamenti per rispondere ai crescenti carichi di lavoro e bisogni della popolazione.

In prospettiva, il reiterarsi di una simile politica di contenimento della spesa rischia inoltre di limitare la progettualità del Cantone e di indebolire l'attrattività dello Stato e del settore parapubblico come datori di lavoro responsabili e affidabili, capaci di offrire prospettive di sviluppo professionale.



RIVENDICAZIONI DELL'ASSEMBLEA INTERSINDACALE DEL PENITENZIARIO

di Edoardo Cappelletti,
co-segretario VPOD Ticino

Continua, con decisione e partecipazione, la difesa del personale delle Strutture Carcerarie Cantionali.

Ecco le richieste espresse dall'assemblea del penitenziario dello scorso 5 maggio, che verranno promosse da VPOD e OCST dinanzi al Governo: ritiro della non sostituzione del 10% nel settore; adeguamenti salariali per gli agenti con anzianità di servizio; premio per prestazioni eccezionali; miglioramento delle condizioni di lavoro. D'intesa con i Sindacati, il personale ha espresso inoltre la volontà di costituire una Commissione del personale.

Risoluzione dell'assemblea del personale delle Strutture Carcerarie Cantionali

Consolidare l'organico, garantire equità salariale e valorizzare gli sforzi del personale

L'assemblea del personale del penitenziario evidenzia con fermezza che le Strutture Carcerarie Cantionali sono ormai da anni sottoposte a una pressione costante, che incide in maniera significativa sull'organizzazione del lavoro e sulla qualità del servizio pubblico offerto.

Questa pressione si traduce in un progressivo aumento dei carichi di lavoro, rendendo altresì sempre più difficile garantire condizioni di detenzione adeguate. In questo contesto, l'esercizio della professione è diventato particolarmente gravoso, con pesanti ricadute sulla salute e sul benessere

del personale: aumento delle assenze per malattia, turni pesanti, livello di stress elevato, ecc.

La situazione deriva, ed è aggravata, da una carenza di risorse e di investimenti appropriati nel settore. In questo senso, la mancata sostituzione di circa il 10% del personale partente, decisa dal Cantone e applicata anche in un ambito estremamente sensibile come quello del penitenziario, non appare sostenibile e contribuisce ad accrescere ulteriormente la pressione sugli effettivi in servizio.

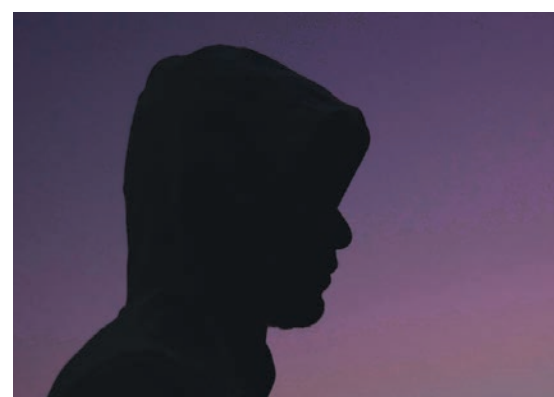
L'assemblea, visto a maggior ragione quanto sopra, rileva inoltre la necessità di un miglioramento delle condizioni salariali degli agenti di custodia e degli operatori di centrale. In quest'ottica, l'introduzione del coefficiente 0.6 per il salario iniziale dei neoassunti appare un passo doveroso nella giusta direzione. In base a questo giusto adeguamento, permangono tuttavia problemi dal profilo dell'equilibrio salariale rispetto al personale con maggiore anzianità di servizio. Per una questione di equità e di corretto riconoscimento professionale, tali disparità salariali meritano quindi di essere approfondite e risolte.

Considerate le provanti e persistenti sfide poste dal sovraffollamento carcerario, l'assemblea ritiene da ultimo necessario riconoscere finalmente gli sforzi sostenuti dal personale in questi ultimi anni.

Alla luce di quanto esposto, l'assemblea del personale conferisce mandato ai Sindacati VPOD e OCST affinché sottopongano e promuovano presso il Consiglio di Stato le seguenti rivendicazioni:

- maggiori investimenti nelle infrastrutture e nella dotazione di personale nel settore del penitenziario, con conseguente **ritiro della non sostituzione del 10% dei partenti**;
- una valutazione analitica della struttura salariale che, in funzione del nuovo coefficiente d'entrata, **adeguati al rialzo gli stipendi del personale già in funzione**, nel rispetto del criterio d'equità;
- il riconoscimento di un **premio per prestazioni eccezionali** per il personale interessato, ai sensi dell'art. 18 LStip, quale misura concreta di valorizzazione dell'impegno profuso;
- un **miglioramento delle condizioni di lavoro** dal profilo dei carichi di lavoro e della conciliabilità lavoro famiglia, che consideri le particolarità del lavoro degli agenti di custodia;
- la presa d'atto della volontà dell'assemblea di istituire, d'intesa con i Sindacati, una **Commissione del personale presso le Strutture Carcerarie Cantionali** (art. 76 ss. LORD).

L'assemblea invita i Sindacati a perorare con decisione tali richieste, dichiarandosi sin d'ora disposta a intensificare la pressione, qualora necessario, per conseguire risultati concreti a favore del personale.





UN BUON PROGETTO DI NUOVO ROD, POI ROVINATO DAL COLPO DI CODA DEL PLR

di Aldo Zwikirsch,
vicepresidente VPOD Ticino
e Stefano Testa,
co-segretario VPOD Ticino

Lo scorso 11 maggio il Consiglio comunale di Minusio ha approvato il nuovo Regolamento organico dei dipendenti comunali e delle aziende municipalizzate (ROD). Un lavoro importante, nel quale il Sindacato VPOD ha contribuito alla ricerca di un equilibrio tra sostenibilità finanziaria del Comune e tutela delle condizioni di lavoro.

Il messaggio municipale prevedeva alcuni miglioramenti significativi: una settimana lavorativa di 40 ore, il recupero fino al 100% del lavoro straordinario, l'aumento da 20 a 22 giorni

di vacanza per i dipendenti tra i 20 e i 49 anni e il riconoscimento del premio di anzianità dopo 15 anni invece degli attuali 20. Il Sindacato VPOD ha difeso lo spirito del compromesso costruito attraverso il dialogo con il Municipio, mentre il gruppo Unione Socialisti e Indipendenti (USI) ha sostenuto un approccio fondato sul confronto e non sulla contrapposizione ideologica.

La maggioranza del Consiglio comunale, complice la posizione rigida del PLR e la spaccatura del gruppo Uniti x Minusio, ha tuttavia introdotto un peggioramento delle condizioni di recupero del lavoro straordinario, riducendolo al 75% invece del 100%.

È stato poi respinto il principio di un salario minimo per gli ausiliari, misura che avrebbe garantito condizioni

dignitose al personale più precario. Sono invece stati salvati i due giorni di vacanza supplementari, anch'essi messi in discussione dalle maggioranze commissionali capeggiate da PLR e Co. Il PLR rema ancora una volta contro il servizio pubblico e i lavoratori più fragili: operai, personale di pulizia e quello ausiliario.

Per il Sindacato VPOD, la questione riguarda la qualità del servizio pubblico e il rispetto verso chi garantisce i servizi alla popolazione. L'approvazione del nuovo ROD non chiude comunque il percorso. Nei prossimi mesi sarà importante il lavoro sulle ordinanze municipali attraverso le quali sarà possibile, grazie anche all'apporto sindacale, correggere alcune criticità e tutelare il personale.

INDENNITÀ KM PER AUTO: RICHIESTO UN AUMENTO STRAORDINARIO A 65 CTS/KM

di Edoardo Cappelletti,
co-segretario VPOD Ticino

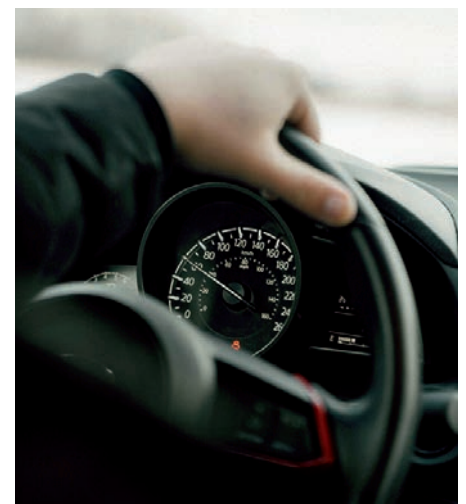
Il Sindacato VPOD ha rivendicato al Consiglio di Stato un adeguamento straordinario dell'indennità chilometrica per l'utilizzo del veicolo privato a fini di servizio, alla luce dell'aumento attuale e prospettato del prezzo dei carburanti.

Stando ai recenti dati del TCS il costo della benzina in Svizzera si colloca infatti su livelli elevati, avvicinandosi ai

fr. 2 al litro e risultando in rapido aumento rispetto agli anni precedenti. Ciò comporta nel concreto una significativa perdita di potere d'acquisto per i dipendenti interessati, per i quali ricordiamo che non è sempre possibile ricorrere al veicolo di servizio o ai mezzi pubblici.

Considerata l'eccezionalità della situazione e l'attuale indennità di soli 55 cts/km, peraltro già ridotta dai fr. 60 cts/km nel 2022, il Sindacato VPOD richiede perlomeno un adeguamento straordinario del rimborso a 65 cts/km

per i viaggi di servizio. Su base annua, nel caso di un dipendente che percorre 800 km/mese, ciò porterebbe a un maggiore rimborso di circa fr. 880.



PETIZIONE “NO AI TAGLI SU USI E SUPSI”

di Edoardo Cappelletti,
co-segretario VPOD Ticino

Il Sindacato VPOD ha recentemente lanciato una petizione, rivolta al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio, contro i prospettati tagli su USI e SUPSI. L'azione è sostenuta da Gioventù Socialista, Giovani Verdi, Gioventù Comunista, Giovani Verdi Liberali e Sindacato SISA, a dimostrazione dell'importanza di costruire un fronte comune contro l'austerità tra il personale universitario e il corpo studentesco.

La petizione si inserisce nel contesto dei tagli federali nella ricerca che hanno previsto una riduzione dei contributi al Fondo nazionale, una soppressione dei contributi a progetti e un aumento delle rette universitarie, causando perdite plurimilionarie per USI e SUPSI (nel progetto iniziale quasi fr. 15 mio).

A queste misure si aggiungono ora i risparmi paventati dal Consiglio di Stato, che potrebbero comportare dal 2027 tagli di oltre fr. 7 mio all'anno per USI (5.5 mio), SUPSI (1.3 mio) e DFA/ASP (0.25 mio), senza contare la rinuncia alle indennità di fr. 1.28 mio per gli stage di ergoterapia e fisioterapia.

Come spiegato nella petizione, le conseguenze di questa politica saranno estremamente gravi e concrete: meno risorse per la ricerca pubblica, peggioramento delle condizioni di lavoro,

riduzione dei volumi occupazionali, limitazione al diritto allo studio e minore valore aggiunto per il territorio. In quest'ottica, va altresì sottolineato come già oggi presso USI e SUPSI siano sempre più sentiti i problemi legati al precariato, al sistema retri-

Ticino giovani profili attivi in ambito accademico.

Il Sindacato VPOD e i movimenti giovanili rivendicano il ritiro dei tagli cantonali su USI e SUPSI, così come un piano di compensazione dei risparmi federali; un programma di stabilizzazione dei contratti a tempo determinato e di quelli rinnovati a catena, nonché un sistema retributivo equo e trasparente; un contratto collettivo anche per il corpo intermedio, volto a migliorarne le condizioni di lavoro e la qualità dell'attività accademica; la salvaguardia del diritto allo studio, bloccando ogni aumento delle rette.

Sulla scorta delle iniziative promosse nell'ultimo anno dal Sindacato VPOD a sostegno della ricerca pubblica e del corpo intermedio, il 27 maggio alle ore 18.45 presso l'Hotel Pestalozzi si è inoltre svolta con successo un'assemblea per dare voce al personale universitario e al corpo studentesco. La consegna della petizione è invece prevista in occasione della seduta di Gran Consiglio dell'8-11 giugno.

NO

AI TAGLI SU USI E SUPSI

I tagli federali e cantonali alle università smantellano le condizioni di lavoro, il diritto allo studio e la ricerca pubblica: firmiamo la petizione contro l'austerità e discutiamone insieme all'



Firma qui!

ASSEMBLEA DEL PERSONALE UNIVERSITARIO E STUDENTESCA

27 maggio, ore 18.45
Hotel Pestalozzi, Lugano



Con il sostegno di: Gioventù Socialista,
Giovani Verdi, Gioventù Comunista,
Giovani Verdi Liberali, Sindacato SISA

butivo e alle rette elevate. Il pericolo è quindi che i tagli prospettati vengano fatti pesare soprattutto sul personale universitario, ma anche sugli studenti.

Invece di praticare l'austerità sull'università pubblica, le istituzioni dovrebbero investire al fine di garantire una ricerca di qualità, condizioni di lavoro adeguate e una formazione superiore accessibile. Del resto, ciò contribuirebbe anche a trattenere in

FIRMA LA PETIZIONE
ENTRO IL 7 GIUGNO!



DOCENTI COMUNALI SOTTO IL 50%: LA VPOD CHIEDE AI COMUNI DI TRASFORMARE GLI INCARICHI IN NOMINA

di Edoardo Cappelletti,
co-segretario VPOD Ticino

Il Sindacato VPOD ha scritto ai Municipi dei Comuni ticinesi chiedendo di trasformare gli incarichi dei docenti comunali sotto al 50% in nomina già dall'anno scolastico 2026/2027, nonché di indicare il numero di persone che potrebbero beneficiare di tale diritto.

Va ricordato, infatti, che la recente modifica dell'art. 16 LORD ha abolito il limite del 50% quale soglia minima per la nomina dei docenti: si tratta di una revisione importante, che è andata nella direzione di una maggiore stabilità dei rapporti d'impiego e di un contenimento della precarietà nella scuola.

In questo senso, il Consiglio di Stato ha già indicato che questa novità troverà applicazione per il corpo docente cantonale già in vista dell'anno scolastico 2026/2027. Per quanto concerne i docenti delle scuole comunali, rispondendo recentemente all'interrogazione 176.25, il Governo ha precisato invece che la trasformazione degli incarichi inferiori al 50% in nomina è responsabilità delle autorità comunali. Ne consegue che la decisione incombe ai Comuni, i quali dovrebbero quindi già sin d'ora procedere alla conversione degli incarichi in nomina, dando seguito alla suddetta modifica legislativa. Ora, stando a diverse segnalazioni ricevute dal Sindacato VPOD, ciò non risulta tuttavia essere sempre il caso.

In questo contesto, al fine di evitare

disparità di trattamento e il protrarsi di situazioni di precarietà ingiustificate, occorre dunque assicurarsi che questo miglioramento venga applicato tempestivamente ed effettivamente anche a livello comunale. Si ribadisce che solo la nomina garantisce le necessarie tutele, ad esempio in relazione alla stabilità delle ore d'impiego e alla protezione in caso di disdetta. Questa battaglia, lo ricordiamo, si inserisce nella campagna del Sindacato VPOD docenti sull'onere d'insegnamento, sul precariato e sul disagio nella scuola. Anche in questo caso, si ricorda pertanto ai docenti comunali toccati dal problema a rivolgersi alla VPOD per verificare il proprio diritto alla nomina.

VPOD DOCENTI: NUOVA CO-PRESIDENZA TRA CONTINUITÀ E SLANCIO SINDACALE

di Redazione

Lo scorso 15 aprile a Bellinzona si è svolta una ben partecipata assemblea del Sindacato VPOD docenti che, tra i diversi punti all'ordine del giorno, ha rinnovato le cariche del gruppo.

Dopo 18 anni di mandato, Adriano Merlini ha così ceduto il testimone della presidenza, ricevendo un sentito ringraziamento per il lavoro svolto e lo spirito di servizio dimostrato. Egli rimarrà all'interno del Comitato del Gruppo, fungendo da referente per il settore medio superiore.

Nella forma della co-presidenza, in sua vece sono stati nominati all'unanimità Zeno Casella, docente di storia e cultura generale (Scuole medie e professionali) e Matteo Finali, docente di educazione musicale (Scuole elementari): due profili complementari e motivati, nonché rappresentativi di

ordini scolastici differenti ed espressione di una nuova generazione attiva nel Sindacato. La co-presidenza si inserisce nello slancio sviluppato dalla VPOD docenti, con l'obiettivo di consolidare un lavoro sindacale profilato, partecipativo e propositivo.



CONCORSI SCOLASTICI: MAGGIORE TRASPARENZA E GRADUATORIE PUBBLICATE!

di Edoardo Cappelletti,
co-segretario VPOD Ticino

In occasione dell'assemblea dei neoabilitati dello scorso 13 maggio promossa dal Sindacato VPOD è stata rilanciata la mobilitazione dei giovani docenti, ancora oggi confrontati con una condizione di precarietà professionale sempre più strutturale. Nel corso dell'assemblea è stata ribadita la volontà di proseguire il lavoro sindacale avviato, culminato con la consegna di oltre 2'200 firme a sostegno della categoria nel maggio 2025, sul tema delle modalità di accesso alla professione docente.

Tra le principali preoccupazioni emerse, è tornato con forza il problema della trasparenza e dell'equità nei concorsi scolastici. In un contesto segnato dalla scarsità delle ore disponibili e da incarichi precari, permangono

infatti importanti zone d'ombra soprattutto sui criteri e sulle graduatorie d'assunzione.

Il Sindacato VPOD docenti ha pertanto scritto al DECS, chiedendo un incontro per affrontare le ormai oggettive e sistemiche carenze nelle procedure di concorso. Al momento, i candidati non sono in effetti nelle condizioni di comprendere su quali basi sono ripartite le ore disponibili e operate determinate scelte.

L'attuale sistema lascia ancora grandi margini di opacità e discrezionalità, alimentando tra sempre più docenti frustrazione, sfiducia e amarezza rispetto a procedure imperscrutabili e poco verificabili. Emblematico è il fatto che i candidati non possano tuttora accedere alle graduatorie, se non una volta presentato ricorso al fine di ottenere informazioni che avrebbero dovuto già essere accessibili.

Si ricorda che la problematica era già stata affrontata nei precedenti incontri tra il Sindacato VPOD, una delega-

zione di docenti neoabilitati e il DECS, nei quali il Dipartimento aveva manifestato disponibilità a intervenire. A seguito delle segnalazioni ricevute, e permanendo ancora significative criticità su questo fronte, si è quindi reso necessario monitorare i passi ad oggi intrapresi e mantenere alta la pressione.

Per questi motivi il Sindacato VPOD docenti rivendica misure concrete e tempestive per rendere i concorsi scolastici trasparenti, anche attraverso una pubblicazione delle graduatorie: un passo necessario e praticabile, che garantirebbe finalmente la necessaria correttezza e limpidezza nella procedura.

AZIONI RECENTI DEL SINDACATO VPOD DOCENTI

Negli ultimi mesi è proseguita con costanza e su più livelli la lotta del Sindacato VPOD docenti contro il precariato, per la trasparenza e per l'inclusione nella scuola pubblica: dalla campagna per la trasformazione degli incarichi in nomina, al miglioramento delle procedure di concorso, fino al superamento dei livelli alle medie per arrivare ad esempio alla tutela dei docenti comunali sotto al 50%.

Consulta e diffondi il volantino!



RICHIESTA DI ESTENSIONE DELLA VALIDITÀ DELL'ESAME NEI CONCORSI SCOLASTICI

di Edoardo Cappelletti,
co-segretario VPOD Ticino

Il Sindacato VPOD ha scritto al DECS in merito alla situazione dei docenti che, pur avendo già ottenuto un esito positivo all'esame orale nei concorsi, sono tenuti a ripeterlo in caso di mancata assunzione. Stando alle segnalazioni ricevute, questa incombenza sta generando infatti crescente disagio e frustrazione tra gli aspiranti docenti, già confrontati con una condizione di precarietà e di incertezza.

In questi casi la ripetizione della prova comporta un onere lavorativo sproporzionato, obbligando i docenti a dedicare nuovamente tempo alla preparazione e alla progettazione di materiali didattici. Pertanto, il Sindacato VPOD ha richiesto di estendere la validità della valutazione conseguita dai candidati che hanno superato l'esame o di prevedere una possibilità di scelta per chi l'ha già sostenuto.

La questione era stata del resto già tematizzata in occasione dell'incontro del 13 maggio 2025 tra il Sindacato VPOD e il DECS, ottenendo un impegno ad approfondire la fattibilità di

tale accorgimento. Quest'ultimo, seppure chiaramente circoscritto, permetterebbe almeno di rimuovere un aggravio procedurale evitabile e di rispondere a una problematica sentita soprattutto tra i docenti più giovani.

SCANSIONA IL QR PER
IL VOLANTINO
E PER LA LETTERA



LOGOPEDIA IN EMERGENZA: OCCORRONO UN CREDITO AGGIUNTIVO E MISURE STRUTTURALI

di Giulia Petralli e Edoardo Cappelletti,
co-segretari VPOD Ticino

Il Sindacato VPOD esprime forte preoccupazione per quanto emerso dalla recente comunicazione della Sezione della pedagogia speciale del DECS in merito all'esaurimento, già nel mese di marzo, dei fondi destinati alle prestazioni di logopedia sotto convenzione.

Si tratta di una situazione grave, ma purtroppo non nuova. Da qualche anno ormai assistiamo al ripetersi dello stesso problema: risorse insufficienti rispetto ai bisogni reali. Quest'anno, tuttavia, il fenomeno si manifesta con ancora maggiore anticipo, obbligando già ora all'introduzione di liste d'attesa per nuove prese a carico e rinnovi. L'esaurimento dei fondi ha conse-

guenze dirette preoccupanti. Da un lato, non permette alle professioniste e ai professionisti della logopedia di operare con la necessaria serenità e continuità, compromettendo la qualità del loro lavoro. Dall'altro, comporta un ritardo nella presa a carico di bambini e giovani che necessitano di interventi tempestivi, con possibili ripercussioni sul loro sviluppo e sul loro percorso scolastico.

Particolarmente problematica è inoltre la prospettiva di un accesso alle cure differenziato in base alle possibilità economiche delle famiglie, qualora queste fossero costrette a finanziare privatamente le terapie o a rinunciarvi. Una simile deriva è inaccettabile in un sistema che dovrebbe garantire equità e pari opportunità. Il Sindacato VPOD, sulla base di quanto già emerso negli scorsi anni, constatata come la crescita della domanda

di prestazioni fosse prevedibile e come, di conseguenza, fosse necessario pianificare adeguatamente le risorse. L'annuncio di non voler stanziare un credito aggiuntivo appare a maggior ragione grave e reitera una gestione emergenziale permanente del settore.



IL CONSIGLIO NAZIONALE IGNORA L'APPELLO PER L'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA INFERMIERISTICA

di Giulia Petralli,
co-segretaria VPOD Ticino

Il 29 aprile, il Consiglio Nazionale ha discusso l'attuazione dell'iniziativa "Per cure infermieristiche forti", approvata nel 2021 dal 61% della popolazione svizzera. Tuttavia, le decisioni prese risultano chiaramente insufficienti e non rispondono né alla volontà popolare né alle reali esigenze del personale sanitario.

Nel dibattito sulla Legge federale sulle condizioni di lavoro nel settore delle cure infermieristiche (LCInf), il Consiglio Nazionale ha adottato una posizione che si colloca ben al di sotto delle aspettative espresse dal voto popolare. Non solo la proposta è debole, ma risulta ulteriormente ridimensionata rispetto al già modesto progetto del Consiglio federale.

Questa scelta rappresenta un doppio fallimento: da un lato, ignora il chiaro mandato democratico; dall'altro, trascura le condizioni di lavoro sempre più gravose a cui il personale infermieristico è sottoposto da anni.

Le condizioni nel settore sanitario richiedono interventi urgenti e concreti. Tuttavia, la versione attuale della LCInf non introduce miglioramenti significativi né offre soluzioni adeguate per affrontare la crescente carenza di personale.

Per questo motivo chiediamo con forza:

- l'attuazione completa dell'articolo 117b della Costituzione federale, nel rispetto dell'iniziativa e della volontà popolare, indipendentemente dalle appartenenze politiche;
- un rafforzamento sostanziale della LCInf, che includa:
 - una riduzione dell'orario di lavoro;
 - organici sufficienti a garantire cure di qualità;
 - migliori indennità per il lavoro notturno, nei fine settimana e nei giorni festivi;
 - l'obbligo per tutti i datori di lavoro di rispettare almeno le normative can-

tonali e i contratti collettivi di lavoro (CCL) applicabili;

- un finanziamento adeguato a sostenere concretamente queste misure nel settore sanitario.

L'iniziativa "Per cure infermieristiche forti" è stata accettata perché la popolazione ha riconosciuto una realtà evidente: il personale sanitario lavora da anni sotto pressione, con carichi eccessivi e condizioni sempre più difficili. Senza interventi concreti, la carenza di personale è destinata ad aggravarsi ulteriormente.

Ora la responsabilità passa al Consiglio degli Stati. È questa l'ultima occasione per correggere una proposta insufficiente e dare piena attuazione alla volontà espressa democraticamente dal popolo.

Chiediamo al Consiglio degli Stati di introdurre i miglioramenti necessari nella legge e di inviare un segnale chiaro e deciso a favore del sistema sanitario e di chi vi lavora ogni giorno.



Foto di CDC su Unsplash





COMMISSIONI INTERNE EOC TRA FORMAZIONE E DIALOGO

di Fausto Calabretta,
co-segretario VPOD Ticino

Le organizzazioni sindacali VPOD e OCST organizzano una giornata di formazione dedicata alle commissioni interne del personale dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC), con l'obiettivo di rafforzare il ruolo della rappresentanza del personale e approfondire temi centrali legati al mondo del lavoro ospedaliero in Ticino.

L'iniziativa nasce dalla volontà di offrire ai collaboratori uno spazio concreto di formazione, dialogo e confronto, in un momento storico in cui il settore sanitario è confrontato con importanti sfide organizzative, normative e professionali. La conoscenza dei diritti dei lavoratori, delle norme della Legge sul Lavoro e delle dinamiche sindacali diventa infatti sempre più fondamentale per garantire condizioni di lavoro sostenibili e una collaborazione costruttiva

tra personale e istituzioni.

La giornata si terrà il **23 ottobre 2026** presso l'Albergo I Grappoli di Sessa, dalle ore 9.00 alle 16.30. Il programma prevede momenti di approfondimento tecnico e sindacale, affiancati da spazi dedicati alla discussione aperta con il personale.

Tra gli interventi principali figura quello di Gianluca Chioni, direttore dell'Ufficio dell'Ispettorato del lavoro, che affronterà diversi aspetti della Legge sul Lavoro applicata al contesto ospedaliero, con particolare attenzione alla gestione dei picchetti, alle pause, ai tempi

di riposo e alle normative vigenti nelle strutture sanitarie.

Nel pomeriggio, i sindacati VPOD e OCST proporranno ulteriori approfondimenti sui temi sindacali di maggiore attualità, promuovendo un confronto diretto con il personale, con l'obiettivo di raccogliere esperienze, criticità e proposte provenienti dal terreno.

Le iscrizioni sono aperte fino al 9 settembre 2026 alle ore 12.00 tramite l'indirizzo e-mail: lugano@vpod-ticino.ch. La comunicazione vale inoltre come congedo sindacale ai sensi dell'articolo 39 ROC EOC.

**GIORNATA
DI FORMAZIONE
PER LE
COMMISSIONI
INTERNE DEL
PERSONALE EOC**

**VOLANTINO
E PROGRAMMA**



**Codice QR
per scaricare
il volantino
con il
programma**

BELLINZONA: FIRMA L'INIZIATIVA "PIÙ NIDI D'INFANZIA PUBBLICI"

Negli ultimi anni Bellinzona sta vivendo una fase di crescita e trasformazione, attirando sempre più famiglie grazie ai suoi progetti strategici e al suo sviluppo. Questo cambiamento positivo deve però andare di pari passo con un rafforzamento dei servizi dedicati all'infanzia. Se l'offerta per l'età scolastica è stata ampliata, resta ancora insufficiente quella per i più piccoli. Con l'obiettivo di garantire pari opportunità fin dai primi anni di vita

e sostenere concretamente le famiglie, è fondamentale investire in asili nido pubblici, accessibili e di qualità. Per questo motivo è stata lanciata l'iniziativa "Più nidi d'infanzia pubblici" che chiede alla città di fare un passo decisivo in questa direzione. Firma anche tu l'iniziativa per un futuro più equo e attento ai bisogni di tutte e tutti. Attenzione possono firmare solo le persone che risiedono nella Grande Bellinzona.

**FIRMA
L'INIZIATIVA**



**Scarica
il formulario
e firma
l'iniziativa!**



OBIETTIVI 2026 DEL SINDACATO VPOD TICINO

di Redazione

1. Settore socio-sanitario

Il Sindacato VPOD dovrà continuare a difendere e a migliorare le condizioni di lavoro nell'orizzonte di un CCL unico sul modello dell'EOC, rivendicando altresì un aumento del finanziamento pubblico e un potenziamento degli effettivi. Nel settore delle case anziani andrà rilanciata un'iniziativa politica volta a migliorarne le condizioni quadro e ad adeguare i salari a quelli dell'EOC. Per quanto concerne il CCL dei SACD privati, andrà perorato il riconoscimento degli anni di esperienza nella scala salariale. In relazione alle cliniche private, occorrerà proseguire con determinazione nella rivendicazione di un pieno allineamento contrattuale all'EOC. Si dovrà inoltre promuovere un'estensione della contrattazione collettiva negli studi medici e dentistici, dei laboratori e dei servizi d'appoggio.

2. Settore socio-educativo

Occorrerà monitorare e rafforzare le condizioni di lavoro, concentrandosi sui carichi di lavoro crescenti e sulla dotazione degli organici. Particolare attenzione andrà posta alla sicurezza del personale, a partire dalle nuove sfide legate alla prevenzione e alla gestione delle crisi. Si dovrà inoltre richiedere un adeguamento dei finanziamenti, che permetta di garantire la continuità dei progetti educativi e una qualità della presa a carico dell'utenza sempre più in difficoltà.

3. Personale cantonale

Sarà centrale combattere l'iniziativa popolare "Stop all'aumento dei dipendenti cantonali", che rischia di comportare una decimazione degli impiegati cantonali. Andranno altresì contrastate la politica dei tagli e degli sgravi fiscali, la mancata sostituzione del personale partente e le esternalizzazioni che indeboliscono i servizi pubblici. Nel difendere le condizioni di lavoro e pensionistiche, andrà seguita l'evoluzione della revisione delle leggi sul personale, avanzando proposte di miglioramento e contrastando

eventuali modelli di salario al merito. Si dovrà inoltre monitorare con particolare

attenzione la questione della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale. Ambiti specifici d'intervento concernono l'OSC, il penitenziario e il corpo di Polizia.

4. Scuola e docenti

Il Sindacato VPOD dovrà dare seguito alla campagna sull'onere lavorativo, sul precariato e sul disagio delle/dei docenti, continuando a confrontarsi con il corpo docente e ad avanzare delle soluzioni concrete. Nel solco dell'iniziativa popolare promossa dalla VPOD "Basta livelli nella scuola media" e del relativo messaggio n. 8666 del Consiglio di Stato dello scorso 18 marzo, occorrerà battersi per il superamento dei livelli alle medie e per consolidare le opportune garanzie attorno all'implementazione della riforma. In generale, si dovrà vigilare affinché alla scuola vengano attribuite le risorse necessarie a rispondere alle crescenti sfide educative.

5. Settore universitario

Nell'ambito dei rispettivi contratti collettivi di lavoro, si dovrà continuare a tutelare il personale amministrativo e tecnico presso USI e SUPSI. Diventa inoltre sempre più urgente rafforzare l'azione sindacale a sostegno del corpo intermedio, confrontato ormai sistematicamente con contratti a tempo determinato e rinnovabili a catena. Occorrerà poi tenere alta la guardia rispetto ai tagli federali e cantonali nella ricerca, che avranno forti ripercussioni su USI e SUPSI.

6. Istituzioni culturali

Diventerà sempre più importante la difesa dei finanziamenti pubblici, a livello cantonale e comunale, alle istituzioni culturali come l'OSI, il LAC e il MASI. Rimane irrisolto il nodo del finanziamento all'OSI, ancora insufficiente per i contributi dei Comuni.

7. Parità di genere

Il Sindacato VPOD dovrà continuare a impegnarsi per la parità a partire dal posto di lavoro, promuovendo l'uguaglianza salariale e contrastando ogni forma di molestia e discriminazione. Si dovrà inoltre perseguire un'estensione di congedi famigliari adeguati, così come un rafforzamento degli investimenti nella conciliabilità tra vita professionale/privata. Di concerto con l'USS, occorrerà altresì preparare l'avvicinamento allo sciopero femminista del 2027.

RISOLUZIONI ASSEMBLEA

Nelle tre pagine successive sono pubblicate le **risoluzioni dell'Assemblea dei delegati VPOD Ticino del 24.4.26**



Risoluzione dell'Assemblea dei delegati VPOD Ticino 24.04.2026

Per migliori condizioni di lavoro e cure di qualità nel settore socio-sanitario

L'assemblea delle delegate e dei delegati VPOD Ticino:

Considerato che:

- il sistema socio-sanitario è un pilastro fondamentale della coesione sociale e della dignità della popolazione;
- negli ultimi anni si è assistito a una crescente pressione sulle risorse finanziarie, accompagnata da proposte di tagli al budget da parte del governo e del parlamento;
- il carico di lavoro nel settore socio-sanitario ha raggiunto livelli insostenibili, con ripercussioni importanti sulle lavoratrici e lavoratori, sulla conciliazione tra vita privata e professionale e sull'aumento dell'abbandono della professione;
- le scelte politiche attuali privilegiano una gestione centrata sui conti, a scapito della qualità delle cure e delle prestazioni offerte alla popolazione.

Evidenziato che:

- la qualità delle cure e il benessere delle e dei pazienti, così come delle lavoratrici e dei lavoratori, devono essere posti al centro delle politiche sanitarie;
- il mantenimento dello status quo, visto anche l'aumento dei bisogni, è già oggi altamente insufficiente per garantire un servizio pubblico di qualità;
- politiche di risparmio indiscriminato rischiano di compromettere ulteriormente il sistema, aggravando le condizioni di lavoro e riducendo la qualità delle cure.

Risolve di:

1. impegnare il Sindacato VPOD nel combattere i tagli di bilancio nel settore socio-sanitario e rivendicare maggiori risorse finanziarie per garantire servizi di qualità, condizioni di lavoro dignitose e sicurezza per pazienti e personale;
2. sostenere migliori condizioni di lavoro a lavoratrici e lavoratori e interventi per contrastare l'abbandono della professione;
3. promuovere iniziative volte a un cambiamento radicale delle politiche sanitarie, ponendo al centro pazienti e personale;
4. rivendicare un adeguamento normativo e salariale uniforme per tutto il settore sanitario, con l'obiettivo finale di raggiungere un unico contratto collettivo di lavoro migliorativo per l'intero settore socio-sanitario al fine di evitare forme di concorrenza interna che ricadono inevitabilmente sul personale, peggiorandone le condizioni.

Risoluzione dell'Assemblea dei delegati VPOD Ticino 24.04.2026
Per la tutela della salute e contro i rischi psicosociali nei luoghi di lavoro

L'assemblea delle delegate e dei delegati VPOD Ticino:

Considerato che:

- negli ultimi anni le condizioni di lavoro sono peggiorate sensibilmente, con aumento delle assenze per malattia e dei disturbi psichici e fisici;
- sempre più lavoratrici e lavoratori operano sotto una pressione costante, con effetti negativi sulla salute;
- i rischi psicosociali, quali stress lavoro-correlato, burnout, mobbing e molestie, rappresentano fattori sempre più diffusi nei luoghi di lavoro;
- tali rischi derivano in larga parte da modelli organizzativi basati su carichi eccessivi, carenza di risorse, precarietà e assenza di adeguate tutele.

Evidenziato che:

- i rischi psicosociali sono ampiamente riconosciuti ma raramente affrontati con misure strutturali;
- troppo spesso la responsabilità viene scaricata sui singoli lavoratori anziché intervenire sulle cause organizzative;
- le valutazioni dei rischi risultano insufficienti, i controlli pubblici inadeguati e le sanzioni poco efficaci;
- la normativa vigente impone la tutela della salute anche sotto il profilo psicologico, obbligo che non viene pienamente rispettato.

Risolve di:

- chiedere un rafforzamento dei servizi di sostegno alle vittime e aumentare i controlli pubblici, con più ispezioni e sanzioni efficaci;
- rivendicare l'introduzione obbligatoria di valutazioni sistematiche dei rischi, con particolare attenzione ai rischi psicosociali;
- esigere interventi strutturali sull'organizzazione del lavoro e organici adeguati a eliminare il sovraccarico;
- promuovere una politica di tolleranza zero contro mobbing e molestie, con prevenzione, procedure indipendenti di segnalazione, tutela effettiva delle vittime e sanzioni adeguate;
- garantire un'informazione più capillare dell'offerta dei servizi presenti sul territorio.



Risoluzione dell'Assemblea dei delegati VPOD Ticino 24.04.2026

Contro la decimazione del personale cantonale e per il servizio pubblico

L'Assemblea delle delegate e dei delegati VPOD Ticino:

Considerato che:

- Il 30 settembre 2024 è stata depositata la pericolosa iniziativa popolare legislativa generica UDC "Stop all'aumento dei dipendenti cantonali", su cui la votazione diventa sempre più prossima;
- la proposta intende limitare il costo del personale fissando un tetto massimo agli effettivi dell'amministrazione, stabilendo meccanicamente che il numero dei dipendenti (esclusi i docenti in senso stretto e il personale di cura dell'OSC) non superi l'1,3% della popolazione residente;
- applicando tale parametro gli iniziativaisti prospettano una riduzione di circa il 10% del personale interessato (circa 580 unità), implicando una vera e propria decimazione dei dipendenti cantonali.

Evidenziato che:

- l'iniziativa rappresenta un attacco frontale alle condizioni di lavoro e alla qualità del servizio pubblico, già oggi particolarmente sotto pressione anche a seguito dei tagli degli ultimi anni;
- essa rappresenta un mezzo, promosso in prima linea dalla destra politica ed economica, per approfondire uno smantellamento, un'aziendalizzazione e una privatizzazione dei servizi pubblici;
- la proposta si basa su presupposti fallaci, strumentali e fuorvianti, che occorre sin d'ora denunciare.

Chiarito che:

- le nuove assunzioni degli ultimi anni sono in larga parte riconducibili a potenziamenti dovuti per legge nella scuola, a nuovi compiti derivanti dal diritto federale, a posti finanziati da terzi, a una stabilizzazione di impieghi esistenti, nonché a puntuali adeguamenti dettati da oggettiva necessità;
- la tesi del maggior costo del personale nel confronto intercantonale è infondata (+33%), poiché riferita alla sola amministrazione generale (quota dell'8% della spesa totale) e, più in generale, non considera altri fattori (salari reali in Ticino, specificità geografiche e di un Cantone di frontiera, ecc.);
- contrariamente agli obiettivi degli iniziativaisti, le crescenti sfide sociali ed economiche richiedono invece un aumento delle risorse destinate a rafforzare le condizioni d'impiego e i servizi pubblici.

Risolve di:

- impegnare il Sindacato VPOD nel combattere con forza l'iniziativa per la decimazione dei dipendenti pubblici, denunciandone la fallacia nonché le gravi ripercussioni per il personale e la popolazione;
- invitare nel contempo a proseguire la mobilitazione contro le politiche neoliberiste che, nella stessa direzione dell'iniziativa, portano a indebolire le condizioni di lavoro e i servizi fondamentali.

14 GIUGNO 2026

GIORNATA FEMMINISTA SUL TEMA DELLA CURA

di Giulia Petralli,
co-segretaria VPOD Ticino

La nostra società continua a poggiare su un pilastro spesso invisibile: il lavoro di cura. Un insieme di attività essenziali per la vita quotidiana, per l'economia e per il benessere collettivo. Eppure, questo lavoro è ancora svalutato, precarizzato o dato per scontato.

Per questo, nel percorso verso il 14 giugno 2027, data in cui si terrà una nuova grande manifestazione femminista si è scelto di mettere al centro la cura, articolandola in tre dimensioni fondamentali: il lavoro di cura retribuito, il lavoro di cura non retribuito e la cura dei luoghi di lavoro.

La cura come lavoro retribuito

Le professioni della cura – infermiere, operatrici sociosanitarie, educatrici

– sono essenziali ma restano tra le meno valorizzate. Sono occupazioni fortemente femminilizzate e segnate da carenza di personale, ritmi intensi e riconoscimento insufficiente. Questo significa più pressione su chi lavora, meno tempo per la cura e maggiore rischio di burnout.

La cura come lavoro non retribuito

Una parte enorme del lavoro di cura avviene gratuitamente, nelle case e nelle comunità. È un lavoro invisibile ma indispensabile: accudire figli, familiari anziani, organizzare la vita quotidiana. In Svizzera le donne dedicano a queste attività una parte molto maggiore del loro tempo rispetto agli uomini. Questo squilibrio ha conseguenze dirette: meno reddito, carriere più frammentate, pensioni più basse.

La cura del posto di lavoro

La cura passa anche dai luoghi di lavoro. Non può esistere un lavoro digni-

toso in ambienti segnati da molestie, sessismo, pressioni e violenze psicologiche. I rischi psicosociali sono in aumento e colpiscono in particolare i settori femminilizzati, dove precarietà e carichi emotivi sono più elevati. La mancanza di protezione e di strumenti efficaci per denunciare aggrava queste situazioni.

LA CURA È UNA RESPONSABILITÀ COLLETTIVA.

Il lavoro di cura va riconosciuto, valorizzato e protetto.

Il 14 giugno 2026 dalle ore 11.30
ne discutiamo insieme!

Parco di Villa Argentina,
Mendrisio

Ore 15 Workshop:

“Chi paga il prezzo della cura?”

CONTRO LE DISCRIMINAZIONI SUL LAVORO: PARTECIPA AL SONDAGGIO LGBTQIA+

di Redazione

Il sindacato VPOD e le altre federazioni sindacali dell'USS Ticino, in collaborazione con l'Associazione Imbarco Immediato, promuovono un sondaggio anonimo dedicato alle condizioni di lavoro delle persone LGBTQIA+ nella Svizzera italiana.

L'iniziativa nasce dalla necessità di raccogliere esperienze e testimonianze sulle discriminazioni che possono verificarsi nei contesti professionali:

esclusioni, trattamenti differenziati, microaggressioni, outing forzati o ambienti di lavoro poco inclusivi. Situazioni che troppo spesso rimangono invisibili o non trovano strumenti adeguati di tutela.

Attraverso l'inchiesta si vuole costruire una base concreta per promuovere maggiore consapevolezza, rafforzare i diritti delle persone LGBTQIA+ e favorire ambienti di lavoro più sicuri, rispettosi e inclusivi.

Al sondaggio sarà possibile rispondere fino al 31 luglio.

PARTECIPA AL SONDAGGIO



PRECARIATO LAVORATIVO: TRA VITE SOSPESE E RESISTENZA COLLETTIVA

di Redazione

Con “Pedagogia del lavoro. Precariato, incertezza, educazione informale”, Simone Romeo analizza il precariato come condizione sempre più esistenziale della società contemporanea. Attraverso una riflessione pedagogica e le testimonianze raccolte, il volume approfondisce gli effetti della precarietà sulla vita delle persone, sulle forme di rielaborazione che essa produce e sui suoi risvolti sindacali.

In quali forme il precariato si ripercuote concretamente sull'equilibrio psicologico, sulle relazioni sociali e sulla salute di chi lavora?

La condizione di precarietà lavorativa è sempre una condizione di precarietà esistenziale. Ciò significa che l'insicurezza sul posto di lavoro (in termini reddituali, di stabilità dell'occupazione, di flessibilità della prestazione



Simone Romeo, impegnato in particolare nello studio delle implicazioni pedagogiche del precariato e del neoliberismo, è dottore di ricerca in Educazione nella società contemporanea. Insegna nel bachelor in Lavoro sociale della SUPSI e collabora con l'Università degli studi di Milano-Bicocca.

imposta) si ripercuote sulle storie dei singoli e delle famiglie. I progetti di vita vengono ridimensionati, le relazioni affettive e amicali faticano a venir coltivate, i carichi di cura tornano a essere un affare privato che si ripercuote soprattutto sulle donne e le spese per la salute vengono messe tra parentesi per questioni economiche, rendendo talvolta gravi e più onerosi problemi che in origine non lo erano. Questo insieme di dimensioni genera dei circoli viziosi che è fondamentale spezzare per garantire delle esistenze dignitose.

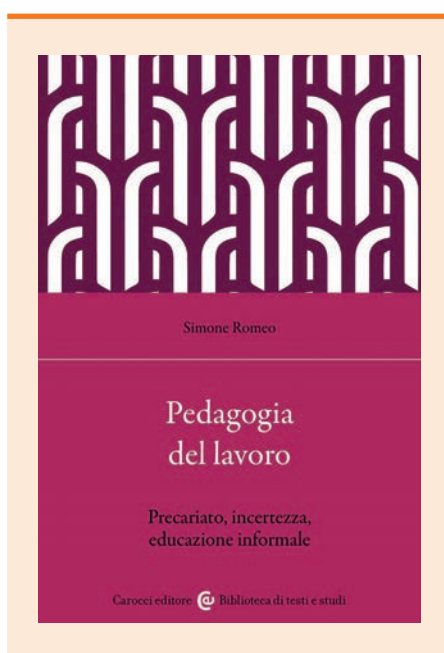
Come viene interiorizzata la propria condizione precaria e attraverso quali meccanismi essa riesce ancora oggi a “normalizzarsi”?

La precarietà è un potente agente economico, sociale e politico, perché tende a disgregare le forme di unità tra lavoratrici e lavoratori. È un modo

per aumentare i profitti a breve termine e per frammentare il lavoro in termini di spazi, tempi e relazioni condivise, individualizzando i problemi e la loro percezione: l'affanno delle vite di chi è precario risulta essere spesso una condizione vissuta in solitudine e nella quale ci si sente in parte colpevoli per delle condizioni che, in realtà, sono imposte dall'esterno. Negli ultimi decenni la restaurazione neoliberale ha smantellato il servizio pubblico, il welfare state e i diritti sociali al fine di esporre maggiormente le persone al mercato e ai suoi ricatti: per molte persone, oggi, l'entrata nel mondo del lavoro si configura come precaria, rappresentando una “invisibile” quanto problematica normalità.

In che modo le contraddizioni della precarietà possono invece tradursi in una dinamica di coscienza e di resistenza collettiva?

Le contraddizioni sono molteplici e, non a caso, negli ultimi anni sono emerse una serie di apparati ideologici – che subentrano al vecchio paternalismo industriale – che tendono a compensare la probabile disaffezione di chi lavora verso un'attività lavorativa che non tributa le giuste forme di riconoscimento: il merito, la cosmesi linguistica sulle relazioni nei luoghi di lavoro, l'enfasi sulla flessibilità che omette i diritti necessari affinché non si tramuti in precarietà, lo stesso consumismo. Si tratta, allora, di rendere visibili queste contraddizioni e le trasversalità che accomunano, mettendo in discussione collettivamente la precarietà a partire dalle problematiche condivise che essa genera: non solo per il singolo che lavora, ma per l'insieme della società.



UNA BELLA GITA A CREMONA PER IL GRUPPO PENSIONATI VPOD

di Redazione

Giovedì 30 aprile, il Gruppo pensionati VPOD ha fatto rotta verso Cremona per l'attesissima gita annuale. La partenza non è stata proprio da manuale: pioggia, traffico capriccioso e bus un po' in ritardo hanno provato a metterci i bastoni tra le ruote. Ma, il gruppo non si è lasciato scoraggiare e... miracolo: l'arrivo è stato perfettamente puntuale.

Ad accoglierci c'era Roberta, guida preparata e piena di energia, che ci ha accompagnati tra le vie della città con racconti e curiosità. Tappa immancabile il magnifico Duomo di Cremona (la Cattedrale di Santa Maria Assunta), che ha lasciato tutti a bocca aperta...

e non solo per l'ora di pranzo che si avvicinava!

A proposito di pranzo: all'Hosteria 700 il gruppo ha potuto rifocillarsi come si deve, tra piatti gustosi e chiacchiere ancora più saporite. Nel pomeriggio ognuno ha seguito il proprio ritmo. C'è chi si è immerso nell'arte visitando una bottega di liutaio, chi ha preferito lo shopping tra le vie del centro e chi si è concesso un po' di cultura tra musei e scorci cittadini.

E prima del rientro? Ovviamente non poteva mancare la dolce missione: acquisto di torrone, vero simbolo locale (e prova di forza per i denti più coraggiosi!).

Complice anche una giornata baciata da temperature ideali, la gita si è conclusa tra sorrisi e soddisfazione generale. Tanto che, neppure il tempo di essere rientrati e già si fantasticava sulla prossima meta.



C'È ANCORA POSTO ALLE COLONIE ESTIVE RESIDENZIALI A RODI FIESSO

I° turno: 29 giugno - 13 luglio

II° turno: 15 luglio - 29 luglio

III° turno AMAC:

1° agosto - 15 agosto

Ogni anno, durante il mese di luglio, le Colonie dei sindacati accolgono a Rodi-Fiesso bambine e bambini da 5 fino a 11 anni per la colonia montana, e ragazzi da 12 a 14 anni per il campo adolescenti.

La colonia residenziale permette un distacco dall'ambiente familiare e scolastico, un'esperienza unica per le sue peculiarità e caratteristiche: una

vacanza per divertirsi e riposarsi, che consente allo stesso tempo di vivere un'esperienza comunitaria di crescita e di sviluppo sociale e affettivo in un contesto che incoraggia ogni partecipante all'autonomia e alla responsabilità.

In colonia vengono formati gruppi omogenei per età e genere per la condivisione delle camere, con un monitore o una monitrice di riferimento per tutta la vacanza. Durante la giornata invece si favorisce la creazione di gruppi nuovi e diversificati, in base alle attività svolte, per permettere l'interazione con altri partecipanti e intessere nuove amicizie.

Il programma di attività per i più piccoli è fatto di giochi all'aperto e a contatto con la natura, gite, sport,... ma anche di attività espressive e artistiche come ateliers creative, teatro, canto e danze. In parallelo con i due turni di colonia montana vengono anche organizzati due turni di campo per adolescenti. In questo contesto, ragazze e ragazzi - affiancati dal personale educativo dedicato - creano il loro programma e gestiscono la loro vacanza in modo collegiale. Le attività svolte dagli adolescenti sono spesso all'esterno della colonia, con gite in tenda o in capanna e spostamenti in diverse zone del Cantone.



HOTEL RISTORANTE
iGRAPPOLI

Estate a iGrappoli



piscina &

relax



Speciale membri VPOD

-30% sull'entrata in piscina
-10% sulla ristorazione



eventi in programma su
www.grappoli.ch

Hotel Ristorante i Grappoli • 6997 Sessa
☎ 091 608 11 87 • info@grappoli.ch

APPUNTAMENTI SINDACALI

**Giornata femminista
sul tema della cura**

14 giugno, dalle ore 11.30
Villa Argentina, Mendrisio

**Giornata di formazione
CIP EOC**

23 ottobre, dalle ore 9.00
Albergo I Grappoli, Sessa

Comitato di Regione

3 settembre, ore 20
Casa del Popolo Bellinzona

Assemblea dei delegati USS

8 giugno, ore 20
Casa del popolo, Bellinzona

**Giornata di formazione
CIP socioeducativo**

1° ottobre, dalle ore 8.30
Spazio aperto, Bellinzona

ORARI ESTIVI DEGLI UFFICI VPOD REGIONE TICINO

Segretariato amministrativo VPOD a Lugano

orario estivo dal 22 giugno al 28 agosto 2026
aperto dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 14:00

Uffici di Balerna, Bellinzona, Biasca e Locarno

sono aperti dal lunedì al venerdì, solo su appuntamento

Contatti del Sindacato VPOD:

lugano@vpod-ticino.ch / 091 911 69 30

CATTIVI PENSIERI

Quando i tagli arrivavano da Berna, il Consiglio di Stato si ergeva in consultazione a grande paladino di USI e SUPSI. Ma ecco che ora, forbici alla mano, ai risparmi plurimilionari della Confederazione ne aggiunge altrettanti propri. Insomma, ormai l'abbiamo capito: l'austerità distrugge università, ricerca e futuro... ma solo quando a tagliare sono gli altri. Quanta coerenza da Bellinzona!



14
giugno 2026

**giornata
FEMMINISTA**

Mendrisio, Villa Argentina
Dalle ore 10.00

SERVIZI CGIL PER I FRONTALIERI ISCRITTI AL SINDACATO VPOD

Como

Camera del lavoro,
per info generali su sedi e orari: 031239 311

Patronato INCA via Italia Libera 25

lu-me-ve 8.30-14.30

ma-gio 9.00-12.30 / 16.00-18.30

sa 9.00-11.30

Per info sulle altre sedi provinciali
del patronato: www.inca.it

CAAF CGIL Centro servizi fiscali

via Anzani 12b. lu-ve 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Per appuntamenti o per info

sulle altre sedi del CAAF: 031 228 10 16

<https://www.assistenzafiscale.info/>

Varese

Camera del lavoro per info generali
su sedi e orari: 0332 195 6200

Patronato INCA, via Nino Bixio 27

lu-ve 9.00-12.00 / 15.00-18.00

CAAF CGIL Centro servizi fiscali,

via Nino Bixio 37

Per appuntamenti o per info

sulle altre sedi del CAAF: www.cgil.varese.it

Verbania Intra

Camera del lavoro,

per info generali su sedi e orari: 0323 516112

Patronato Inca, via fratelli Cervi 11

Telefono 0323 402315

CAAF CGIL, via fratelli Cervi 11

Telefono 0039 800 171 111

La lista completa delle sedi di permanenza e coordinamento frontalieri e patronato INCA CGIL è consultabile sul sito www.vpod-ticino.ch/frontalieri

IMPRESSUM

Redazione:

Segretariato VPOD Ticino

Via S. Gottardo 30, CP 3030, 6903 Lugano

Tel. 091 911 69 30

lugano@vpod-ticino.ch

Edoardo Cappelletti (responsabile),

Fausto Calabretta,

Daniela Casalini-Trampert,

Raoul Ghisletta, Giulia Petralli,

Stefano Testa.

Chiusura redazionale:

10 giorni prima dell'uscita

Frequenza: mensile

Impaginazione: Inventiva, Giubiasco

Stampa: Tipo Aurora SA, Canobbio

Abbonamenti:

Gratuito per i soci VPOD

Fr. 35.- per i non soci in Svizzera

Fr. 70.- per i non soci all'estero

Il prossimo numero de
«I diritti del lavoro» uscirà
giovedì 17 settembre 2026



Scoprite la nostra ampia offerta di
medicina complementare e scegliete
il metodo di trattamento adatto a voi.



Siamo a vostra disposizione.

Andrea Marafioti

079 933 95 15

andrea.marafioti@helsana.ch



Salvare i dati di
contatto
di Andrea Marafioti

Helsana Assicurazioni integrative SA

Punto vendita Lugano

Via S. Balestra 18

6900 Lugano

helsana.ch/lugano

VPOD ha stipulato un accordo con Helsana. Grazie al quale potrà usufruire di interessanti vantaggi per te e la tua famiglia. * La riduzione del 20% vale per le assicurazioni integrative ospedaliere: HOSPITAL Semiprivato, HOSPITAL Privato, HOSPITAL FLEX. La riduzione del 7% vale per le assicurazioni integrative di cura medica: TOP, SANA, COMPLETA. L'età massima di ammissione è data dall'età del pensionamento ordinario meno 12 mesi.



Helsana
Impegnata per la vita.

